

— Il politico e sindacalista della Uil aveva abbandonato la Dc e stava per candidarsi con l'Ulivo a sindaco. Il collaborante: «Delitto deciso da Provenzano e Benedetto Spera»

Mico Geraci ucciso 6 anni fa a Caccamo

Rivelazioni di Giuffrè, inchiesta riaperta

Sarebbe stato ucciso per il suo "cambiamento di rotta", per la sua scelta di abbandonare la Democrazia cristiana, nelle cui file era cresciuto politicamente ed era anche stato eletto al consiglio provinciale, per avvicinarsi al centrosinistra. È questa la spiegazione che Nino Giuffrè, detto Manuzza, ex capomafia di Caccamo e oggi collaboratore di giustizia, avrebbe dato ai magistrati sull'omicidio del sindacalista della Uil Mico Geraci, ucciso l'8 ottobre del 1998. Dai fatti, ricostruiti soltanto recentemente dal boss di Caccamo, verrebbe fuori che Geraci fu eliminato per volontà di Bernardo Provenzano e Benedetto Spera, boss mafiosi di Corleone e Belmonte Mezzagno. Un delitto portato a termine da un killer del mandamento di Speira, un uomo che agì tranquillamente a volto scoperto, proprio perché non era della zona.

Le indicazioni fornite da Giuffrè sono ritenute utili, ma sono pure considerate alquanto vaghe, e da sole non basterebbero per sostenere l'accusa in un eventuale processo: gli inquirenti, i pm Lia Sava, Gaetano Paci e Michele Prestipino, coordinati dal procuratore aggiunto Sergio Lari, e i carabinieri

La Procura ha due mesi per trovare riscontri alle nuove dichiarazioni. Oggi una messa e la deposizione di una corona di fiori sulla tomba

ri del comando provinciale, stanno cercando i necessari riscontri alle sue dichiarazioni. Per farlo, avranno tempo sino alla fine dell'anno, quando scadranno i termini dell'indagine, riaperta dopo una prima archiviazione. E fu proprio l'allora neo collaboratore di



Ucciso. Mico Geraci

giustizia Nino Giuffrè, nel novembre del 2002, a fornire nuove rivelazioni che determinarono la decisione dei magistrati della Procura a riaprire le indagini sull'uccisione dell'uomo che nel 1998 era ormai considerato il candidato dell'Ulivo alla competizione

per l'elezione del sindaco di Caccamo.

Per oggi alle diciotto, la famiglia di Mico Geraci ha organizzato una messa di commemorazione nella chiesa madre del paese. Tra gli invitati Beppe Lumia, il deputato dei Ds ed ex presidente della commissione nazionale Antimafia, a cui il sindacalista della Uil era considerato particolarmente vicino. Ci sarà il vicepresidente della Provincia Pino Colca, in rappresentanza di Francesco Musotto: «Il sacrificio di Geraci - dice - conserva intatta la forza dirompente del suo impegno nel sindacato e in politica, a fianco dei lavoratori e di tutti i siciliani onesti». Dovrebbero partecipare anche Fulvio Vassallo Paleologo, il sindacalista Claudio Barone, una delegazione del consiglio comunale di Caccamo e di quello provinciale. E sempre il Comune di Caccamo ha previsto per oggi la deposizione di una corona di fiori sulla tomba di Geraci.